



# L'Unità

IL LIBRO DELL'UNITÀ  
Giornale + videocassetta  
«IL CACCIATORE»



Dal pool invito a comparire. Rottura con il presidente di An e con il Cdu

## Coinvolto Berlusconi

### «Non andrò dai giudici e farò ancora il leader» Fini lo gela: il Polo non va, cerco nuovi alleati

#### Ora è davvero il tramonto

ANDREA BARBATO

**A**SSISTIAMO non da ieri ma da mesi al tramonto politico di Silvio Berlusconi. Per pronunciare questa opinione non abbiamo alcun bisogno di aspettare di sapere se davvero il gruppo Fininvest abbia riempito di miliardi i conti di Bettino Craxi (offshore come dicono con eleganza marinara gli esperti di questo tipo di finanza). Né fingeremo di scandalizzarci per quella che è la notizia più scontata dell'anno e cioè il legame personale ideologico e forse economico fra Berlusconi e Craxi. Il declino di Berlusconi è evidente e non è collegato interamente alle sue vicende giudiziarie che pure pesano e alle quali continua ad opporsi con la logica del muro contro muro. «Non mi presenterò ai giudici» ha detto ieri.

Il suo movimento è quasi scomparso dall'orizzonte ha mancato di darsi un'organizzazione decentrata e una pura bandiera avvolta intorno al leader e al leaderismo o è allentato da continue fortune o vapora. Del resto non fu proprio Berlusconi a paragonarsi a Masaniello magari dimenticando che questi fu infine abbandonato dai suoi stessi fanatici sostenitori? I test elettorali suonano un'armonia «in diminuendo» e i sondaggi non sono più mitizzati come un tempo forse perché rivelano che Berlusconi non è più in testa nei sondaggi anzi non è nemmeno «sul podio». Cosa è accaduto dunque e cosa significa questo tramonto?

È accaduto che agli errori gravi commessi nei mesi di governo che poi potevano essere nascosti da indulgenze e colpi di potere si sono sommati gli errori compiuti in questo ormai lungo periodo di post governo. Il Berlusconi in esilio da palazzo Chigi pre-tendente al trono in eterna vi-

SEGUE A PAGINA 8

**MILANO** Il pool di Milano invia un invito a comparire a Silvio Berlusconi. Il Cavaliere è indiziato di concorso in finanziamento illecito per 10 miliardi versati a Bettino Craxi. E, a quanto pare, anche una ventina di dirigenti Fininvest sono stati iscritti nel registro degli indagati per questa vicenda. È stato lo stesso Silvio Berlusconi ten ad annunciare di aver ricevuto dai magistrati l'invito a comparire. «È solo una bolla di sapone», afferma lanciando dure accuse al pm. E conclude: «Non vedo la necessità di confrontarmi con chi cerca soltanto di farmi del male». Ossia non andrà dai giudici il 30 novembre. Quanto al suo vacillante ruolo di leader politico, il Cavaliere rianza e afferma che non farà alcun passo indietro. «Non arretrerei di un millimetro», dice invocando una «doccia di schede elettorali». Ma nel Polo l'aria nei suoi confronti è tutt'altro che positiva. Fini non lo difende. «Non è importante

sapere come andranno le vicende giudiziarie. Il leader del Polo? Ce ne sono tantissimi e non c'è nessuno». E poi, sempre dal leader di An, arriva un'altra doccia gelata. «Voglio scorporare e ricomporre lo scontro politico. Bisogna allargare le alleanze del Polo». Insomma Fini sembra cercare nuovi alleati. In particolare sul presidenzialismo il presidente di An è in cerca di qualcuno con cui dialogare. E indica alcune sponde politiche che «Penso ad Adornato a Segni, a Romiti a Cossiga a Di Pietro». Anche Ccd e Cdu lanciano la loro sfida. «Noi lavoriamo ad un accordo per un governo di garanzia europea. E anche Berlusconi dovrà adeguarsi». Il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione è netto. «Lui dice di non aver rinunciato alla prova elettorale, ma ciò non toglie che se noi proseguiamo a proporre un percorso ragionevole e se la sinistra lo prende in considerazione anche Silvio dovrà convergere».

BRANDO CIPRIANI  
DINICHELE BONDOLINI  
SACCHI URBANO  
ALLE PAGINE 365-6

#### Dini: «Servono riforme Possibile avviarle anche in tempi brevi»

**NAPOLI** «Realizzare un minimo di riforme istituzionali dovrebbe essere possibile anche in tempi brevi». Così il presidente del Consiglio ieri a Napoli, ha riproposto il tema già sollevato a Washington. Dini parlando di un patto per lo sviluppo al Sud e minimizzando i rischi dell'inflazione, ha però precisato che il governo non presenterà disegni di legge per le riforme.

PASQUALE CASCELLA  
A PAGINA 6

#### Maxievasione dell'Ici Fantozzi: «Li scopriremo abbiamo le foto aeree»

**ROMA** In certe zone d'Italia, a guardare le fotografie aeree messe a punto in questi mesi l'evasione dell'Ici arriva al 50 per cento. L'allarme è lanciato dal ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, che punta sul catasto decentrato ai Comuni per reprimere il fenomeno. Nuovo appello di Monti a ridurre il deficit per entrare in Europa.

ROBERTO GIOVANNINI  
A PAGINA 18

Bloccati trasporti, scuole, poste e sanità. «No al progetto di riforma delle pensioni»

## La Francia paralizzata dalla protesta Milioni in sciopero: «Juppé dimettiti»

**PARIGI** «Se due milioni di persone scendono in piazza allora mi ritiro», diceva Alain Juppé. «Cioè me ne vado», avevano tutti inteso. Chissà se il primo ministro francese ha ripensato ieri a quelle parole in una Parigi in una Francia bloccata dallo sciopero dei pubblici dipendenti: fermi i trasporti, sbarrati gli uffici. Nella capitale erano almeno 50 mila (150 mila secondo gli organizzatori) a cantare in coro sull'aria di Bella Ciao. «Chirac, Juppé, on en ait marre (ne marre) siamo stufi stufi stufi. In 50 mila hanno sfilato a Marsiglia, 20 mila a Lione, oltre 10 mila a Lilla, migliaia se non decine di migliaia in ciascuna delle altre città di una Francia qua-

#### Riesumata la salma Walter Chiari Dubbi sulle cause della morte

APAGINA 18

si totalmente paralizzata dagli scioperi. Il malcapitato Juppé non ha trovato scampo nemmeno nella sua Bordeaux, città di cui è sindaco. Oltre 20 mila persone l'hanno accolto al grido «Juppé demission». «Chirac in solitaria». Governo in un barazzo, ma divisioni anche tra le centrali sindacali. Cacciata dal corteo parigino Michelle Nolat, leader della Cfdt (la Cisl francese) contestata dai militanti della sua stessa organizzazione per essersi schierata a favore del piano Juppé per la sicurezza sociale.

SERGIO GINZBERG  
A PAGINA 18



Un momento della manifestazione durante lo sciopero generale a Taranto. De Vincentis/Agf

## Trentamila in corteo: «Taranto deve vivere»

**TARANTO** Trentamila persone in corteo. Chiusi fabbriche, uffici, scuole, esercizi pubblici. Negozi. Taranto ha risposto così allo sciopero generale per il lavoro e l'occupazione proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Alla protesta hanno aderito anche la Cuna e le organizzazioni imprenditoriali. Assente solo l'amministrazione cittadina. Mentre sui muri campeggiava-

no i manifesti dell'Assindustria. Segno che i toni forti usati sul palco - «Taranto rivendica il suo diritto alla vita» - rappresentano davvero un comune sentire. «Senza lavoro siamo minati nella nostra dignità di cittadini, siamo feriti a morte», afferma il vescovo della città in un messaggio. D'Antonio: «Questo Sud va aiutato al più presto».

ANGELO FACCIETTO  
A PAGINA 18

### IL COMMENTO

#### Se la violenza sessuale riesce ad invadere la sfera dei sentimenti

LIDIA RAVERA

**UNA RAGAZZA** dichiara di essere stata violentata e non è vero. Una ragazza confessa alla mamma di aver subito uno stupro invece aveva fatto per la prima volta l'amore. Una ragazza viene violentata da due loschi figure. C'è un mandante, il fidanzato lasciato. La ragazza denuncia, siamo allo stupro su commissione, nascono i killer della virtù, presto ci sarà un albo professionale. Nei leggere queste storie gravi e grottesche, il triste è immaginare l'angoscia delle protagoniste. Dover mentire o dover dire la verità, inventare uno scenario di orrore o rivelare l'orrore dello scenario inventato dal tuo uomo è quasi ugualmente tragico. Possibile che sia più facile raccontare

SEGUE A PAGINA 8

**Chiara Provera**  
**LETTERE AL CALIFFO**  
Del rovere dell'impero ottomano all'Europa.  
**GIUNTI**

**FINI VUOLE CON SE' SEGNI E ADORNATO**  
**UN GESTO GENTILE NEI CONFRONTI DEL CENTRO SINISTRA**

### CHE TEMPO FA

#### C'era una volta il western

O RE 22 e 40 accendo la tivù per godermi su Rete 4 *Sentieri selvaggi*, omerico capolavoro di John Ford. Ore 22 e 50, dopo dieci minuti il film si interrompe per altrettanti minuti di pubblicità. Ore 23 riprende il film. Ore 23 e 10 il film si interrompe causa telegiornale, seguito da altri dieci minuti di spot. Ore 23 e 40 mi rendo conto che sono davanti alla tivù esattamente da un'ora e che in questa ora ho visto venti minuti di film, venti di pubblicità e venti di notizie (si fa per dire). Imbufalito, spengo la televisione e mi chiedo in che paese viviamo. Me lo spiega prontamente mia moglie: «Viviamo in un paese nel quale gli elettori hanno votato a favore delle interruzioni pubblicitarie dei film». Ineccepibile. «John Ford è solo un pezzo di carta da regalo da stropicciare e tagliare per avvolgere la pubblicità ed Emilio Fede (che è sua volta pubblicità di Forza Italia) è solo perché così hanno deciso raticamente decise gli italiani. Loro se lo meritano John Ford (e John Wayne) no, non se lo meritano. Ma sono solo in due. Come me e mia moglie, fa quattro. Una minoranza».

[NICHELE SERRA]

### Gene Gnocchi

#### Il signor Leprotti è sensibile

Vita ipotetica, avventure mancate e assassini falliti di un clown triste della metropoli.

I coralli pp. 106 L. 18000

**Einaudi**